

Esperienze di *fund-raising* alla Biblioteca Palatina di Parma

di Andrea De Pasquale

In questi ultimi anni la letteratura biblioteconomica ha rivolto i suoi interessi verso i temi del *management* e del *marketing* e, più recentemente, spinta dalla sempre più cospicua riduzione di finanziamenti pubblici per le biblioteche e come approfondimento di tematiche più vaste legate alla gestione “responsabile” della biblioteca, li ha indirizzati verso il *fund raising*, intendendolo non solo semplicisticamente come attività di “ricerca di fondi”, ma anche come occasione di valorizzazione e di crescita delle istituzioni e dei suoi dipendenti. Il *fund raising* infatti, presupponendo l’avvio di saperi manageriali nelle attività organizzative della biblioteca, si configura come parte della gestione del cambiamento e del miglioramento continuo dell’istituzione e come attuazione di una politica per obiettivi, in quanto implica la realizzazione di progetti che hanno scopi e risultati, la gestione di gruppi di lavoro articolati e una pianificata attività di comunicazione [1, 2, 3, 4].

La Biblioteca Palatina di Parma¹, con l’annesso Museo Bodoniano², ha intrapreso da diversi mesi un piano di *fund raising* che, nato occasionalmente da una proposta da parte di un soggetto esterno, si è affinato col tempo, prendendo le forme di una vera e propria attività strategica, anche grazie alla tessitura di rapporti con istituzioni, aziende, associazioni di varia natura, ordini professionali locali che ormai vedono la biblioteca come un soggetto di riferimento per una loro attività di sponsorizzazione.

Piace sottolineare che non si è trattato fin da subito di un’attività pietistica, alla ricerca di fondi con il solito *Leitmotiv* di sottofondo che questi ultimi non ci sono o sono sempre meno e che è sempre difficile tirare avanti, ma della trasmissione di un contenuto e della proposizione di un progetto di necessità reali su cui un intervento avrebbe condotto ad un risultato concreto, apprezzabile e misurabile. Ingrediente imprescindibile è stato anche l’inserimento di una buona dose di ottimismo e di entusiasmo da parte di chi proponeva ed illustrava l’iniziativa, motivato dalla fiducia nella causa e dalla convinzione della sua bontà. Tale attività si è obbligatoriamente affiancata ad un piano di comunicazione appositamente attuato che, curando le pubbli-

ANDREA DE PASQUALE, direttore della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano, Strada alla Pilotta 3, 43100 Parma, e-mail andrea.depasquale@beniculturali.it.

Il testo riprende temi affrontati in un intervento al convegno, a cura di Giovanni di Domenico, *Le biblioteche italiane e il fund raising: stato dell’arte e prospettive*, Pesaro, AIB Marche, 2009 e, soprattutto, in un seminario per la cattedra di Management delle biblioteche dell’Università di Roma “La Sapienza” su invito di Giovanni Solimine, che si ringrazia per l’occasione e lo spunto per approfondire tali tematiche. Ultima consultazione siti web: 2 agosto 2010.

1 Biblioteca Palatina, <<http://www.bibpal.unipr.it/>>.

2 Museo Bodoniano, <<http://www.museobodoni.beniculturali.it/>>.

che relazioni sia con le istituzioni che con i media, innanzitutto ha puntato a far riprendere credibilità all'istituzione, a coinvolgere un numero sempre più cospicuo di soggetti, a proporre iniziative nuove e diverse che permettessero da parte di chi ne veniva a conoscenza di apprezzare un rinato fervore verso la Biblioteca, una passione da parte di chi la governa e di chi vi lavora, una credibilità scientifica, ma anche, nello stesso tempo, un'apertura verso pubblici generali, di appassionati e curiosi che potessero apprezzare un patrimonio fino ad allora poco fruibile e stagnante.

Punto di partenza è stato innanzitutto prendere consapevolezza dei propri bisogni e ideare specifici progetti da proporre a chi, direttamente o perché riceveva una richiesta, fosse intenzionato a donare, contraddistinti da qualità e serietà, e dalla piena consapevolezza dell'impegno che si prevedeva. Fondamentale è risultato disporre di volontari carismatici, entusiasti, coraggiosi e disposti ad impegnarsi con determinazione in un'attività gravosa con tempo, energie e intelligenze, che però avrebbero dovuto ritrovare nell'istituzione un sicuro punto di coordinamento e una guida di indirizzo.

Si è anche osservato che lo sponsor vuole lasciare generalmente un segno del suo intervento: gradisce infatti non tanto erogare a fondo perduto, ma poter dire con orgoglio di aver fatto qualcosa di concreto per la biblioteca. Occorre quindi stabilire una sorta di "matrimonio d'interessi", in cui l'istituzione, a fronte della richiesta di un contributo, deve dare qualcosa che non sia solo un ringraziamento, ma una testimonianza più tangibile, quale ad esempio la concessione di uno spazio esclusivo, una visita guidata speciale, un logo esposto in occasione di un evento. Risultano quindi lampanti le possibilità che offrono, ad esempio, un intervento di restauro che permette l'apposizione del nome del donatore su un'etichetta che accompagna l'opera restaurata e la pubblicizzazione del lavoro benemerito svolto, oppure una esposizione o una pubblicazione per gli evidenti risvolti pubblicitari che possono concedere.

È parso anche importante ed utile per il raggiungimento dell'obiettivo individuare i così detti "mercati di riferimento", i possibili donatori mirati, sulla base dei loro scopi istituzionali o delle aree di attività: vincente è stato infatti informarsi sugli interessi di aziende e associazioni, sulle priorità, sui legami tra le iniziative che si propongono e le finalità che si prefiggono, sulle loro politiche di donazione e sugli interessi dei referenti incaricati delle attività di erogazione di contributi, anche data la necessità di passare poi alla fase di esposizione e di negoziazione dell'intervento di sponsorizzazione.

Fondamentale per la buona riuscita è l'attività di relazione e di colloquio che deve intrattenersi con i dirigenti o i responsabili dell'azienda a cui si chiede: fasi delicate e da pianificare e gestire con cura sono rappresentate dalle operazioni di contatto dei referenti, dall'esposizione della "buona causa" che ci si prefigge di sostenere, dall'illustrazione delle operazioni analoghe condotte in porto, dalla preparazione di dossier tematici sull'intervento che si propone con relativa documentazione fotografica e stima dettagliata dei costi. È risultato anche importante invitare i rappresentanti dell'azienda o impresa a visitare la biblioteca, spesso a loro sconosciuta e nell'occasione mostrare, oltre agli spazi e ai materiali più noti, pezzi di stretto interesse che incuriosiscano, interessino e spingano a donare.

Si osserva infine che le attività di *fund raising* si sono rivelate di particolare aiuto al personale, che, oltre ad essere coinvolto in progetti stimolanti che aprono verso realtà diverse, sviluppa la sua capacità di lavorare in gruppo e può pure incrementare il suo beneficio economico con servizio fuori orario (prestazioni per conto terzi), con diretto pagamento da parte dello sponsor.

I presupposti: l'Associazione Amici della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano

Nel 2009 è stata fondata, con atto notarile, l'Associazione Amici della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano. L'esigenza della costituzione è stata motivata dal fatto che la Biblioteca Palatina aveva necessità di disporre di forze aggiuntive per attività di promozione e di *fund raising*, e quindi di aggregare soggetti diversi, non esclusivamente legati all'istituzione (come gli ex-dipendenti), ma anche notabili locali, che mettessero a disposizione rapporti, esperienze, idee diverse al fine di raggiungere gli scopi che l'Associazione si propone di attuare.

Lo statuto dell'Associazione, che non ha fini di lucro, «persegue esclusivamente finalità di carattere culturale ed in particolare si propone di far conoscere ad un pubblico più ampio possibile il patrimonio storico-culturale testimoniato da ciò che la Biblioteca Palatina e il Museo Bodoni conservano, sensibilizzandolo alle tematiche della riscoperta delle nostre radici regionali e nazionali e alle tematiche della tutela del bene culturale in senso lato»³.

I suoi compiti, quindi, sono quelli di «ottenere contributi per ampliarne il patrimonio con eventuali acquisti sul mercato specializzato; curare la raccolta di mezzi finanziari necessari per contribuire sia alle pubblicazioni relative al materiale della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoni, sia al restauro della documentazione della Biblioteca e del Museo, sia all'acquisto di opere, carte ed oggetti, ad integrazione del patrimonio custodito; organizzare conferenze, lezioni, visite guidate e simili presso le due sedi della Biblioteca Palatina e così quella del Palazzo della Pilotta e quella del Conservatorio di Musica, collaborando alle mostre che ivi si allestiscono; organizzare visite a biblioteche, archivi, mostre, laboratori di restauro; organizzare incontri con studiosi del settore e attività similari; curare pubblicazioni; cooperare nell'apertura al pubblico della Biblioteca e del Museo, fornendo – a mezzo delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri Associati ed ad integrazione del personale dell'Amministrazione dei beni culturali ed ambientali – i servizi di accoglienza, lezioni, visite tematiche *et similia*; collaborare nell'organizzazione di mostre e manifestazioni similari, fornendo i servizi cui sopra; organizzare, essa stessa, le mostre e le manifestazioni di cui al punto precedente, in accordo con la direzione della Biblioteca; promuovere ogni altra iniziativa connessa alla valorizzazione, conoscenza e funzionamento della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano di Parma; promuovere l'erogazione di borse di studio nonchè l'aiuto economico a tesi di laurea aperte anche agli studiosi stranieri per indagini sui materiali della Biblioteca e del Museo»⁴.

L'Associazione ha come organo statutario il suo consiglio direttivo composto da cinque membri che vengono eletti fra gli associati, a maggioranza, dall'assemblea. I consiglieri durano in carica tre anni, sono rieleggibili e il loro operato è a titolo gratuito. Alla prima riunione di consiglio, dopo la nomina, i consiglieri eletti nominano il presidente dell'associazione, il vicepresidente ed il segretario tesoriere. Il consiglio direttivo presenta ogni anno una relazione morale ed un bilancio all'assemblea dei soci. L'Associazione, inoltre, cerca di venire incontro ad una esigenza reale di carattere amministrativo, dovuta alla mancanza di contabilità in entrata da parte della Biblioteca Palatina, organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali. Tale circostanza implica di fatto l'impossibilità da parte dell'istituzione di introitare eventuali sponsorizzazioni. L'Associazione invece, essendo soggetto pri-

³ Mission dell'Associazione, <<http://www.amicibibliotecapalatina.org/mission>>.

⁴ *Ibidem*.

vato, può disporre di proprio conto corrente su cui far transitare contributi, pagare fornitori e collaboratori, con gran libertà di movimento.

Ospitare eventi in biblioteca

La Biblioteca Palatina vanta come sua caratteristica, oltre a quella di conservare fondi bibliografici, documentari e museali (tra cui il Museo Bodoniano che conserva gli strumenti, l'archivio e le edizioni del celebre tipografo) di eccezionale interesse e di importanza unica, quella di disporre di locali sontuosi, frutto delle progettazioni raffinate e intelligenti dei bibliotecari del XVIII e XIX secolo. In particolare la galleria detta Petitot, che prende il nome dell'architetto di corte che la ideò, è un mirabile esempio di galleria destinata ad accogliere l'impianto bibliografico settecentesco messo insieme dal padre Paolo Maria Paciaudi, primo bibliotecario dell'istituzione; la galleria dell'Incoronata, in cui campeggia nel catino in fondo la sinopia dell'affresco staccato, ora nella locale galleria nazionale, della Vergine Incoronata del Correggio; il salone Maria Luigia, frutto degli ampliamenti ottocenteschi attuati dal bibliotecario Angelo Pezzana e del munifico intervento della duchessa Maria Luigia, che venne qui rappresentata sia come erma scolpita dal Canova, sia nell'affresco della volta sotto le vesti di Minerva; la sala Dante, l'originario ufficio dei direttori della Biblioteca, così chiamata dal ciclo pittorico ad encausto delle pareti e della volta, legato ad episodi della Divina Commedia e non solo, realizzato da Francesco Scaramuzza; la sala De Rossi, mirabile locale allestito con arredi neoclassici, sede della cosiddetta "riserva", con manoscritti ed incunaboli, originariamente realizzata per accogliere la raccolta di manoscritti e edizioni ebraici ed orientali dell'abate Gian Bernardo De Rossi.

Data la disponibilità di tali suggestivi e raffinati locali, che in parte giacevano con un utilizzo soltanto saltuario ed erano esclusi dalla fruizione da parte di un pubblico di massa, è parso naturale poter pensare ad un uso anche diverso degli stessi, atto a far conoscere il patrimonio dell'istituzione in una maniera differente e alternativa e, nello stesso tempo, a fare in modo che si potessero intraprendere delle efficaci attività di *fund raising*.

In questi ultimi anni la Biblioteca Palatina è stata interessata da numerose richieste di concessione di spazi per eventi mondani e conviviali all'interno delle sue strutture. La sontuosità dei locali e l'esistenza di arredi di gran fattura nel grande salone Maria Luigia invitano a tenere eventi di gala con relativa cena o aperitivo, oppure meeting, conferenze, campagne pubblicitarie, ambientazioni per video. La scelta è stata quella di proporre, a fronte della concessione, la realizzazione di un intervento di tutela di un bene particolarmente bisognoso di restauro, spesso scelto dal soggetto tra una rosa di possibili pezzi o individuato, in accordo con la Biblioteca, sulla base di specifici interessi.

Gli eventi hanno permesso anche di trasformare le richieste di utilizzo degli spazi in momenti di valorizzazione del patrimonio e degli ambienti della Biblioteca: essi infatti sono diventati occasioni per imbastire vere e proprie attività culturali atte a presentare agli ospiti i propri tesori e illustrare le necessità conservative, diventando così un volano importante, sollecitando utili passa parola e facendo assimilare agli intervenuti le necessità dell'istituto. Inoltre, gli eventi sono stati spesso accompagnati da comunicati effettuati agli organi di stampa o alle riviste specifiche delle associazioni promotrici, con grande vantaggio pubblicitario della Biblioteca stessa.

L'ente che intende effettuare l'operazione è tenuto a siglare una convenzione in cui vengono indicati i dettagli dei locali (con allegata la pianta degli stessi), gli orari di concessione degli spazi, l'obbligo alla loro riconsegna nello stato in cui stati con-

cessi, con l'onere della pulizia straordinaria, il riferimento a polizze assicurative che offrono garanzie sufficienti per coprire qualsiasi eventuale danno derivante dall'uso di tali spazi, l'indicazione che l'uso dei locali viene concesso a fronte della sponsorizzazione di una specifica attività di tutela, con indicazione dei costi, del nome dell'esecutore del lavoro a cui il concessionario si impegna a versare l'importo pattuito, previa verifica del lavoro svolto da parte del personale della Biblioteca. Inoltre, si precisa che sia obbligo del concessionario accollarsi gli oneri per il pagamento dei turni di vigilanza ad un congruo numero di dipendenti (personale di vigilanza e funzionari) della Biblioteca, da definirsi sulla base dell'estensione degli spazi utilizzati.

Organizzare eventi promozionali

L'Associazione Amici della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano prevede chiaramente il versamento di una quota. L'importo, estremamente contenuto, oltre a costituire un'entrata, ha principalmente il compito di sviluppare il senso di appartenenza all'associazione stessa ed alla Biblioteca, puntando alla fidelizzazione e costituendo un impegno che dura negli anni, vuole anche offrire una serie di servizi e agevolazioni. Per tale ragione, la qualità di socio dà diritto ad usufruire di agevolazioni che dipendono a loro volta dal *budget* a disposizione dell'Associazione. Oltre a ricevere periodicamente gli inviti delle iniziative promosse dalla Biblioteca e dal Museo Bodoniano, il socio ha accesso facilitato alle iniziative promosse dall'Associazione e usufruisce di speciali tariffe, nel caso in cui si organizzino eventi a pagamento.

La Biblioteca Palatina e l'Associazione Amici della Biblioteca Palatina hanno avviato una serie di iniziative di carattere promozionale a fronte del pagamento di modiche cifre, grazie alla ricerca di sponsor per beni di consumo (cibi e bevande), atte a far conoscere il patrimonio della Biblioteca con modalità diverse dalle solite conferenze o visite guidate.

Tali eventi hanno anche come scopo quello di favorire la pubblicità dell'Associazione, promuovere nuovi tesseramenti, raccogliere i consensi di possibili erogatori di contributi, ringraziare i donatori, coinvolgere i volontari, lanciare un nuovo programma, costituire momenti di coesione e rivitalizzazione dell'Associazione stessa impegnata nella realizzazione di un obiettivo comune. Chiaramente risulta fondamentale intuire l'evento che possa piacere di più al proprio pubblico di riferimento, quale sia il genere di suo gusto, i giorni e gli orari graditi. Occorre anche individuare i possibili pro e contro della realizzazione di un dato evento, valutando eventuali sovrapposizioni con altri simili in città, o ripercussioni negative per errate valutazioni e poca sensibilità. In caso di eventi a pagamento si è constatata la necessità di valutare il prezzo che il pubblico di riferimento sarebbe disposto a pagare per parteciparvi, considerando le spese e le possibili entrate e tenendo presente che spesso occorre anticipare i costi prima dell'evento e conoscere gli effettivi fondi disponibili per l'organizzazione dello stesso.

Operazione indispensabile è anche quella di pianificare tutte le attività da svolgere, indicando l'uscita economica prevista e le scadenze, preparando un *budget* di spesa che permetta di confrontare a consuntivo le spese reali sostenute, di giustificare le spese e comprendere di quanto ci si è discostati dalle previsioni, predisponendo pure un *budget* delle entrate che ricalchi quello delle spese, con l'indicazione delle voci dei fondi raccolti, consentendo di verificare le difformità tra risultati pianificati e risultati ottenuti.

Si è volutamente scelto, come condizione imprescindibile, di collegare sempre gli eventi organizzati con fondi e materiali della Biblioteca o del Museo Bodoniano, al fine di suscitare curiosità ed interesse, e costituire un momento formativo. Tra le ini-

ziative a pagamento piace innanzitutto sottolineare la realizzazione in Biblioteca di due eventi legati alla cultura ebraica. La Biblioteca, grazie all'acquisto nel 1816 della raccolta dell'abate Gian Bernardo De Rossi, possiede una delle più ricche raccolte al mondo di manoscritti e di edizioni ebraiche, in cui si conservano capolavori miniatissimi e, tra l'altro, l'unica copia della prima stampa in caratteri ebraici (Reggio Calabria, 1475). Si tratta di un patrimonio eccezionale e di difficile comprensione da parte dei non addetti ai lavori e la sua promozione attraverso eventi che hanno avuto anche dei risvolti conviviali è stata particolarmente efficace. Ci si riferisce, in particolare, all'ideazione di un vero e proprio *seder pasquale* durante la settimana di Pasqua del 2009 nel salone Maria Luigia, con la lettura da parte di un rabbino del testo dell'Hagaddah, il racconto di Pasqua, con spiegazione del lungo rito e la consumazione di una cena ebraica predisposta da un catering specializzato. È stato così possibile far conoscere i manoscritti minati posseduti nel fondo De Rossi che sono stati oggetto di una piccola esposizione con visita guidata riservata ai invitati, ai quali è stata pure offerta un'edizione moderna dell'Hagaddah illustrata da Emanuele Luzzati.

Inoltre, in occasione della festa del *Purhim* del 2010, corrispondente generalmente al periodo del carnevale, è stato organizzato un pomeriggio per i bambini che, ammirando la ricca serie di rotoli di Esther posseduti dalla Biblioteca, hanno potuto ascoltare dalla voce del rabbino la storia del re Assuero e della regina Esther, che è stata movimentata da rudimentali raganelle azionate dai bambini stessi per vivacizzare la storia, al momento del comando del rabbino, ed allietata dalla consumazione di dolci tipici.

Particolare riscontro hanno avuto le gite conviviali dell'Associazione che ancora una volta si sono collegate al patrimonio della Biblioteca e del Museo Bodoniano. La prima, al Museo Remondini di Bassano e alla Tipoteca di Cornuda, ha puntato l'accento sull'editoria del Settecento dei generi di larga circolazione, con caratteristiche completamente differenti da quella bodoniana, e sulla produzione di fonderia e di tipografia posteriore all'esperienza di Giambattista Bodoni. La seconda, ai castelli di Masino (abitato un tempo dall'abate Valperga di Caluso) e di Agliè, e a Castelnuovo Nigra, ha rievocato la figura di Gianbernardo De Rossi, amico e corrispondente del Valperga e nativo di Castelnuovo, dove si è stati accolti da autorità e studiosi locali e da discendenti dell'abate che ancora possiedono l'avita casa familiare.

Anche i concerti che sono stati organizzati hanno avuto un legame con il patrimonio della Biblioteca che, unica biblioteca statale, ha alle sue dipendenze la sezione musicale, che funge da biblioteca del conservatorio di musica di Parma, anch'essa ricca di tesori eccezionali, quali le partiture originali di Scarlatti, le musiche di Maria Luigia, la raccolta musicale del conte Sanvitale, gli autografi di Bottesini, lo studio e l'archivio di Pizzetti, il carteggio Verdi-Ricordi. In particolare uno di questi concerti, quello di musica sacra, ha previsto una conferenza preliminare sui manoscritti liturgici posseduti dalla Biblioteca.

Raccogliere fondi per una mostra

Generalmente le biblioteche organizzano esposizioni bibliografiche utilizzando materiali da esse posseduti, raramente con prestiti da altre biblioteche e quasi mai con prestiti da parte di altri contenitori culturali, quali musei o archivi, vista anche la particolare onerosità dovuta al pagamento delle spese assicurative e di trasporto. Non si è quindi abituati in biblioteca a gestire un'esposizione con un'ottica museale, né di conseguenza ad attivare iniziative di *fund raising* che risultano più consuete in altri ambiti.

La Biblioteca Palatina, in occasione del 240° anniversario della sua apertura al pubblico, ha sperimentato la raccolta di fondi per l'organizzazione di un'apposita esposizione che, anche per vivacizzare l'esposizione bibliografica e per meglio ambien-

tarla, ha previsto il prestito di numerose opere d'arte appartenenti a raccolte di istituzioni e di privati, e la realizzazione di un sontuoso catalogo [5].

Attraverso un'attività di *fund raising* è stato possibile far confluire i contributi raccolti verso l'Associazione Amici della Biblioteca Palatina che ha assunto il ruolo di collettore di risorse e ente pagatore per i vari fornitori (allestitori, trasportatori, facchini, ecc) impegnati nell'impresa. Per la prima volta la Biblioteca ha potuto beneficiare di fondi di associazioni private (quali l'Associazione ordini dinastici Borbone Parma, che ha promosso l'inaugurazione della stessa da parte del duca Ugo di Borbone, diretto discendente dei sovrani che hanno promosso la realizzazione della Biblioteca, e l'Associazione Parma per l'arte), del comune di Parma, della provincia di Parma e della locale camera di commercio, sperimentando le possibilità offerte dai bandi per l'erogazione di finanziamenti, prendendo confidenza con la compilazione della modulistica relativa, imparando a costruire un *budget* dell'evento e a rendicontare tutte le entrate e le spese. Si è così potuta acquisire esperienza sulla gestione di un'esposizione nella sua totalità, dai costi assicurativi al trasporto delle opere, che costituirà un tesoro prezioso per gli eventi futuri con caratteristiche analoghe che si intenderanno realizzare.

Raccogliere fondi con pubblicazioni

È stata siglata con la casa editrice MUP – Monte Università Parma, azienda strumentale della Banca Monte di Parma – una convenzione triennale per la realizzazione di una collana editoriale in coedizione, significativamente intitolata *Mirabilia Palatina*, atta a far conoscere ad un pubblico generale i tesori dell'istituzione [6, 7, 8]. I volumi, a cui è sotteso un criterio bibliografico di fondo, si compongono di un'introduzione che illustra la storia delle acquisizioni dei pezzi e da schede dei pezzi o di insiemi di materiali più rappresentativi.

La scelta è stata però quella di creare un prodotto di alta divulgazione scientifica, di formato significativo e riccamente illustrato, che presentasse in maniera accattivante e semplice, ma scientificamente ineccepibile, il patrimonio della Biblioteca. L'esperimento è nuovo nel panorama delle biblioteche italiane, sia come finalità e idea progettuale, sia anche per la fidelizzazione di un'azienda. La convenzione prevede che la Biblioteca metta a disposizione il materiale e rediga i testi attraverso un uso personale, mentre la MUP collabori alla campagna di fotografia e effettui la stampa e la commercializzazione del prodotto, consegnando alla Biblioteca un congruo numero di copie del volume per suoi fini istituzionali. Inoltre la MUP si impegna a restaurare uno dei pezzi oggetto della pubblicazione.

Grazie anche alla ricerca di sponsor avvenuta congiuntamente tra Biblioteca e MUP, è stato possibile organizzare, a seguito della pubblicazione e del restauro, delle esposizioni che servissero a valorizzare ancora di più i fondi oggetto di studio e che fungessero da volano per la vendita dei volumi stessi.

Con analoghi fini, ma con veste diversa, è stata siglata una convenzione con la casa editrice Il Bulino di Modena, specializzata nella realizzazione di edizioni in facsimile di codici particolarmente pregevoli [9]. Essa prevede, da un lato, la collaborazione della Biblioteca nella stesura del commentario che accompagna i facsimili e, dall'altro, il restauro a spese de Il Bulino dei pezzi in questione, se bisognosi di interventi, o di altro materiale a scelta della Biblioteca.

Raccogliere fondi per le emergenze: le campagne “Adotta un carattere” e “Salviamo un libro”

A seguito della catalogazione complessiva del patrimonio del Museo Bodoniano costituito in particolare da punzoni, matrici e strumenti per la fusione dei caratteri appar-

tenuti a Giambattista Bodoni, sono emerse delle necessità conservative di numerosi pezzi, in particolare dei punzoni che, conservati avvolti con strisce di nastro adesivo, si presentavano fortemente ossidati e senza idonei sistemi di condizionamento.

È stato necessario avviare una campagna di restauro di questo immenso patrimonio, affidata allo studio Crisostomi di Roma, grazie a fondi a disposizione del Museo Bodoniano, pervenuti per contributi del Ministero per i beni e le attività culturali e delle fondazioni bancarie Cariparma e Banca Monte, sia anche tramite munifiche donazioni di privati. È stata lanciata, con un incoraggiante successo, un'apposita iniziativa denominata "adotta un carattere" attraverso la quale chiunque, cittadino, impresa o ente che sia, può "adottare" il restauro di una serie di punzoni o di matrici a scelta, apponendo il proprio nome sul contenitore conservativo appositamente realizzato per il materiale oggetto dell'intervento [10].

Si è anche cercato di incaricare un *fundraiser* per incrementare la campagna di restauro, che si impegnasse a svolgere tutte le attività necessarie e adatte per promuovere il progetto con l'obiettivo di portare finanziamenti da terze parti, al quale si riconosce una percentuale sul costo del restauro, se realizzato tramite la sua opera, quale compenso per la consulenza erogata direttamente dal restauratore.

Con l'Associazione Amici della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano si è avviata una campagna di promozione del restauro di codici particolarmente bisognosi di intervento, intitolata "Salviamo un codice". La scelta dei materiali è stata mirata sulla base del target di aziende che si intendeva coinvolgere. Così, dopo aver scandagliato il fondo di manoscritti alla ricerca di pezzi che in qualche modo potessero essere collegati con le attività di settore di aziende di diretta conoscenza di membri dell'associazione, se ne è verificato lo stato di conservazione e si è proceduto alla richiesta mirata dei fondi, a cui è stato allegato un *book* di restauro, contenente la progettazione degli interventi previsti e una scelta di fotografie significative. Inoltre, data anche la ricca serie di codici di statuti professionali e di corporazioni posseduti dalla Biblioteca, è stata intrapresa una campagna mirata rivolta ad ordini professionali, commercianti ed artigiani.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Giovanni Di Domenico. *Fund raising e identità istituzionale della biblioteca: quale rapporto?*. «Bollettino AIB», 45 (2005), n. 4, p. 467-475.
- [2] Giovanni Di Domenico. *Per un fund raising a misura di biblioteca*. «Bollettino AIB», 47 (2007), n. 1/2, p. 109-120.
- [3] *Fund raising per le biblioteche italiane. Opportunità ed esperienze*. A cura di Giovanni Di Domenico. Roma: AIB, 2008.
- [4] Giovanni Di Domenico. *Biblioeconomia e culture organizzative. La gestione responsabile della biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 2009.
- [5] *Il Ducato in scena. Parma 1769: feste, libri, politica*. Catalogo della mostra a cura di Andrea De Pasquale e Giovanni God. Parma: STEP, 2009.
- [6] *Carte per navigare: la raccolta di portolani della Biblioteca Palatina di Parma*. Parma: MUP, 2009, (Mirabilia Palatina, 1). Saggio introduttivo di Andrea De Pasquale, schede di Silvana Gorreri.

[7] *Exoticis linguis. Libri ebraici e orientali della Biblioteca Palatina di Parma*. Parma: MUP, 2009, (Mirabilia Palatina, 2). Saggio introduttivo di Andrea De Pasquale, schede di Lauretta Campanini, Andrea De Pasquale, Sandra Martani, Cleonice Ugolotti Serventi.

[8] Andrea De Pasquale. *La fucina dei caratteri di Giambattista Bodoni*. Parma: MUP, 2010, (Mirabilia Palatina, 3).

[9] *Ildefonso Toletano. Biblioteca Palatina, Parma*. Modena: Il Bulino, 2010, (Ars illuminandi). Con commentario annesso a cura di Giusi Zanichelli.

[10] Andrea De Pasquale. *Adotta un carattere: il restauro del materiale dell' officina di Giambattista Bodoni tra tecniche innovative e fund raising*. Intervento presentato a "Elementi innovativi per lo studio e la conservazione dei beni culturali", Convegno organizzato dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Ferrara, 26 marzo 2010.

ABSTRACT

Bollettino **AIB**, ISSN 1121-1490, vol. 50 n. 3 (settembre 2010), p. 239-247.

ANDREA DE PASQUALE, direttore della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano, strada alla Pilotta 3, 43100 Parma, e-mail andrea.depasquale@beniculturali.it.

Esperienze di *fund raising* alla Biblioteca Palatina di Parma

La Biblioteca Palatina di Parma, insieme al Museo Bodoniano, ha intrapreso da un paio d'anni un'intensa attività di *fund raising* atta a recuperare naturalmente fondi per l'istituzione, ma nello stesso tempo sfruttare l'occasione per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio posseduto. Agevolata dalla disponibilità di ambienti aulici e raffinati, che ben si prestano a concessioni di spazio per serate di gala e di rappresentanza, con l'aiuto dell'Associazione Amici della Biblioteca Palatina e del Museo Bodoniano, è stato possibile organizzare diverse iniziative che hanno portato alla realizzazione di eventi di successo aventi come filo conduttore la voglia di comunicare le collezioni della Biblioteca con momenti conviviali e rievocativi. Emblematici sono state le iniziative per valorizzare l'eccezionale fondo ebraico e orientale della Biblioteca, con la realizzazione tra l'altro di un *seder pasquale*, l'organizzazione di un'importante mostra con fondi di enti locali e fondazioni bancarie in occasione dei 240 anni dell'apertura al pubblico della Biblioteca, il restauro di codici e stampati eccezionali e l'avvio della campagna "Adotta un carattere" indirizzata sui materiali dell'officina di Giambattista Bodoni, la sigla di due importanti convenzioni con editori, che, tra l'altro, hanno permesso l'avvio della prima collana editoriale interamente dedicata ai materiali di una biblioteca statale.

Fund raising activities at the Palatina Library in Parma

The Palatina Library in cooperation with the Bodoni Museum has begun a strong *fund raising* campaign that aims to collect funds but also to seize the opportunity to promote the knowledge of the owned heritage. Thanks to the elegant and lofty atmosphere that allows to organize gala nights and to the cooperation with the Associazione Amici della Biblioteca Palatina and Museo Bodoniano, it has been possible to organize many successful events with the intent to let the people know the collections of the Palatina Library through convivial moments. We have organized emblematic events to promote the knowledge of our extraordinary Hebrew and Oriental Collection such as a *Pesach*, an exhibition in the occasion of 240 years from the opening of the library, the restoration of manuscripts and printed books and the launch of the campaign "Adotta un carattere" concerning documents and typographic tools of the Bodoni printing house and an important collaboration with two publishers, that has allowed the publication of the first series totally dedicated to the collections of the Palatina Library.